

Mario Albertini

Tutti gli scritti

IX. 1985-1995

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Lettere 1992

A Giuliano Amato

Pavia, 1 luglio 1992

Signor Presidente,

i federalisti desiderano attirare la Sua attenzione sul significato che l'Italia darebbe alla ratifica del Trattato di Maastricht se questa fosse il primo atto della nuova legislatura. Per questa ragione il Mfe si permette di chiederLe che questa priorità figuri nell'esposizione al Parlamento del Suo programma di governo. A questo riguardo, e vista l'importanza che hanno assunto i referendum nella fase attuale della lotta per l'Europa, pare ai federalisti che dovrebbe essere ricordato il fatto che nel 1989 in Italia si è svolto un referendum sul conferimento di un mandato costituente al Parlamento europeo a favore del quale si è espresso l'88,1% degli elettori.

La questione non è soltanto rituale. Ormai la scelta è tra uno sviluppo federale delle istituzioni della Comunità, almeno nel settore economico-monetario, e la diluizione della Comunità in una generale area di libero scambio che lascerebbe l'Europa in preda al disordine per la mancanza di un centro politico di riferimento. Ed è evidente che una trasformazione federale della Comunità non è concepibile né pensabile senza l'esercizio del potere costituente da parte del popolo.

Nell'occasione La prego di accogliere, Signor Presidente, l'espressione dei miei migliori saluti

Mario Albertini
Presidente del Mfe

In «L'Unità europea», XIX n.s. (luglio 1992), n. 221. Una lettera analoga è stata inviata a Raffaele Costa in data 29 giugno 1992.